



EDK | CDIP | CDPE | CDEP |

Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren
Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique
Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica

| PROGRAMMA DI LAVORO 2008–2014

Versione aggiornata 2011

Adottato dall'Assemblea plenaria il 16 giugno 2011

Strategia 2008–2014 della CDPE

I Cantoni si impegnano a promuovere una qualità, una permeabilità e una mobilità elevata in seno al sistema educativo svizzero. La CDPE interviene laddove è necessaria collaborazione o coordinazione a livello nazionale. Il suo operato si basa sul Concordato scolastico del 1970 e sullo spirito degli articoli costituzionali sulla formazione del 2006 (art. 61a Cost.). Conformemente alle sue direttive, la CDPE applica il principio della sussidiarietà.

Nel quadro della CDPE, i Cantoni proseguono la loro strategia d'armonizzazione nazionale delle strutture e degli obiettivi a tutti i livelli e settori d'insegnamento grazie a delle norme e a delle procedure appropriate. In questo contesto hanno priorità assoluta

- l'applicazione scrupolosa del Concordato HarmoS;
- gli ulteriori chiarimenti nel contesto della maturità liceale.

Attraverso altre priorità di sviluppo mirate e nel quadro dei compiti permanenti, la CDPE contribuisce all'effettività, all'equità e all'efficienza del sistema educativo e facilita la mobilità della popolazione. Nel settore postobbligatorio, coordina le sue attività con la Confederazione.

Sommario

A	Priorità di sviluppo 2008–2014	
1	Scuola obbligatoria	3
2	Insegnamento delle lingue	4
3	Licei e scuole specializzate	5
4	Transizione scuola obbligatoria – livello secondario II	6
5	Partenariato della formazione professionale	6
6	Coordinazione delle scuole universitarie	7
7	Formazione delle insegnanti e degli insegnanti	8
8	Borse di studio	9
9	Coordinazione dell'educazione per uno sviluppo duraturo (ESD)	9
10	Monitoraggio del sistema educativo	10
B	Compiti permanenti	
I	Informazione e comunicazione	11
II	Coordinazione dell'esecuzione di disposizioni legali (rete di quadri e di specialisti, agenzie specializzate)	12
III	Supporto e assistenza amministrativa	12
IV	Riconoscimento dei diplomi	12
V	Accordi di finanziamento e di libera circolazione	13
VI	Intersezione con altri settori politici	13
VII	Patrocinio degli interessi dei Cantoni di fronte alla Confederazione nei settori politici dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù	13
VIII	Cooperazione internazionale	14

A Priorità di sviluppo 2008–2014		
La CDPE articola la sua strategia 2008–2014 in dieci priorità di sviluppo.		
1 Scuola obbligatoria		
<p>OBIETTIVO</p> <p>Si deve garantire su piano intercantonale l'applicazione dell'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria del 14 giugno 2007 e l'Accordo intercantonale sulla collaborazione nel campo della pedagogia specializzata del 25 ottobre 2007, elaborando gli strumenti necessari e sostenendo il lavoro delle conferenze regionali.</p>		
PROGETTI SPECIFICI		
<p>1.1 Sostegno all'organizzazione dei primi anni d'educazione prescolastica e scolastica</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Accompagnare e analizzare l'evoluzione delle strutture e dei metodi d'insegnamento nel corso dei primi anni d'educazione prescolastica e scolastica.</p> <p>(rif. Concordato HarmoS, art. 5)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Precisare in un rapporto gli obiettivi, le materie e i metodi di valutazione che devono essere particolarmente curati nel corso dei primi anni d'educazione prescolastica e scolastica (Pubblicazione Studi + Rapporti). • Incoraggiare e coordinare lo sviluppo di ricerche e d'istrumenti che mirano all'individualizzazione e alla flessibilizzazione del percorso di formazione durante i primi anni d'educazione prescolastica e scolastica e oltre. • Incoraggiare e coordinare lo sviluppo delle ricerche e degli strumenti che permettono di rafforzare e consolidare l'apprendimento linguistico fondamentale (vedi parte A, priorità di sviluppo 2, cifra 2.1). 	<p>2012</p> <p>continuamente</p> <p>continuamente</p>
<p>1.2 Elaborare degli obiettivi nazionali di formazione sotto forma di competenze di base</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Armonizzare i principali obiettivi di formazione della scuola obbligatoria definendo le competenze di base, in particolare per il passaggio ai livelli secondari I e II.</p> <p>(rif. Concordato HarmoS, art. 7 e 8)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare degli obiettivi nazionali di formazione sotto forma di competenze di base per la lingua scolastica, le lingue straniere, la matematica e le scienze naturali comunicarli, curarne l'applicazione e verificarne il loro effetto (vedi parte A, priorità di sviluppo 10, cifra 10.5). • Elaborare degli obiettivi nazionali di formazione per altre materie d'insegnamento, dando la priorità alle tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC), all'educazione al movimento, alla musica e alle arti visive e applicate. • Proseguire e rafforzare la collaborazione internazionale nel campo dei modelli di competenza e degli strumenti di valutazione. • Garantire in collaborazione con la Conferenza svizzera delle rettrici e dei rettori delle Alte scuole pedagogiche (COHEP) la coordinazione della formazione continua delle insegnanti e degli insegnanti nel quadro dell'applicazione di HarmoS. 	<p>dal 2011</p> <p>dal 2012</p> <p>continuamente</p> <p>continuamente</p>
<p>1.3 Introduzione di strumenti comuni al servizio della pedagogia specializzata</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Sostenere i Cantoni nell'attuazione dei loro concetti cantonali per la pedagogia specializzata mediante i mezzi di coordinazione previsti nel Concordato sulla pedagogia specializzata.</p> <p>(rif. Accordo intercantonale sulla pedagogia specializzata, art. 7)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consigliare i Cantoni nell'applicazione del Concordato mediante il sostegno del Centro svizzero di pedagogia specializzata (CSPS) e della piattaforma d'informazione. • Mettere a disposizione dei Cantoni la procedura standardizzata di valutazione dei bisogni individuali, nonché uno strumento elettronico comune per la raccolta dei dati e garantirne l'introduzione presso i responsabili cantonali. • Migliorare la raccolta dei dati e l'esecuzione di statistiche in merito alla pedagogia specializzata (in stretta collaborazione con l'Ufficio federale di statistica [UST] e il CSPS). Vedi parte A, priorità di sviluppo 10, cifra 10.2. 	<p>continuamente</p> <p>2011</p> <p>continuamente</p>

	<ul style="list-style-type: none"> Assicurare l'identificazione di problemi, garantire la circolazione d'informazioni, da una parte tra i Cantoni e le regioni e dall'altra parte tra gli uffici federali e le organizzazioni mantello coinvolti. Proporre o negoziare delle soluzioni comuni secondo i bisogni. Far pubblicare dal CSPS un vademecum per i Cantoni, fondato sulle basi legali federali vigenti. 	continuamente 2011
1.4 Riflessione sulle dimensioni educative della scuola OBIETTIVO Formulare il mandato educativo attribuito sussidiariamente alla scuola obbligatoria tenendo conto dei cambiamenti avvenuti a livello della società.	<ul style="list-style-type: none"> Incaricare il CSRE della redazione di un rapporto di tendenza sulla presa in considerazione d'obiettivi educativi nei piani di formazione e nell'insegnamento pratico nell'ambito della scuola obbligatoria. 	2012
2 Insegnamento delle lingue		
OBIETTIVO Si deve garantire l'attuazione e la continuità delle strategie per lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue e per la promozione del plurilinguismo nell'ambito nazionale e nel contesto europeo, sostenendo lo sviluppo e l'impiego di concetti, strumenti e sistemi di valutazione.		
PROGETTI SPECIFICI		
2.1 Coordinazione e valutazione dell'insegnamento delle lingue nella scuola obbligatoria OBIETTIVO Incoraggiare risolutamente a partire dall'inizio della scolarizzazione lo sviluppo delle competenze linguistiche delle allieve e degli allievi nella lingua locale (prima lingua nazionale), trasmettere ad ognuno di loro delle solide conoscenze in una seconda lingua nazionale e in inglese e dar loro la possibilità d'imparare una terza lingua nazionale. (rif. Concordato HarmoS, art. 3 e 4; Strategia delle lingue del 25 marzo 2004; Piano d'azione PISA 2000 del 12 giugno 2003; Legge sulle lingue (LLing) del 5 ottobre 2007, art. 15, cpv. 1 e 3, art. 16 let. b)	<ul style="list-style-type: none"> Proseguire nell'attuazione della strategia comune d'insegnamento delle lingue a livello di scuola obbligatoria e garantire la coordinazione tra le regioni e i Cantoni. Pubblicare e diffondere una pubblicazione che sintetizzi i riferimenti attuali per l'insegnamento delle lingue in Svizzera (in particolare CECR quadro comune europeo di riferimento per le lingue) (Pubblicazione Studi + Rapporti). Assicurare l'ulteriore sviluppo delle versioni svizzere del portafoglio europeo delle lingue e la relativa informazione. Coinvolgere le alte scuole pedagogiche (ASP) nei lavori di coordinazione e nelle attività internazionali a favore dell'insegnamento delle lingue e della promozione del plurilinguismo. Organizzare annualmente una giornata d'informazione e di scambio, a prolungamento del forum europeo di Ginevra del 2010, per riunire i responsabili e gli esperti coinvolti nell'insegnamento delle lingue (lingua di scolarizzazione, lingue straniere, lingua d'origine / di migrazione). Coordinare e sostenere la valutazione dell'insegnamento delle lingue mettendo a profitto i lavori intrapresi nelle regioni e negli istituti scientifici. Emanare se necessario, a partire dai risultati di queste valutazioni delle raccomandazioni per i Cantoni. 	continuamente 2011 continuamente continuamente continuamente continuamente

<p>2.2 Coordinazione e valutazione dell'insegnamento delle lingue nel livello secondario II</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Estendere a tutto il livello postobbligatorio l'incoraggiamento dell'insegnamento delle lingue e il rafforzamento delle capacità di comunicare in altre lingue.</p> <p>(rif. LLing, art. 15, cpv. 1; LFPr, art. 6; OFPr, art. 12, cpv. 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare una strategia di coordinazione dell'insegnamento delle lingue nelle scuole di formazione base del livello secondario II. • Collaborare con la Confederazione e le Organizzazioni del mondo del lavoro in vista dello sviluppo di una strategia per la formazione professionale. • Adottare assieme alla Confederazione delle misure di coordinamento basate sui risultati dell'analisi svolta sull'applicazione degli esami internazionali standardizzati di lingua in Svizzera. • Elaborare o adattare gli strumenti necessari a livello nazionale per l'applicazione di questa strategia, in particolare per il Portafoglio delle lingue III (15 anni e più). 	<p>2012</p> <p>continuamente</p> <p>dal 2011</p> <p>dal 2011</p>
<p>2.3 Rafforzare le competenze linguistiche e didattiche nella formazione delle insegnanti e degli insegnanti</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Aumentare progressivamente le qualifiche delle insegnanti e degli insegnanti grazie a una definizione pertinente delle esigenze della loro formazione di base.</p> <p>(rif. LLing, art. 15, cpv. 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Emanare in collaborazione con la Conferenza svizzera delle rettrici e dei rettori delle Alte scuole pedagogiche (COHEP) delle istruzioni o direttive per la formazione di base delle insegnanti e degli insegnanti. • Incaricare la COHEP di adattare le offerte di formazione ai profili stabiliti, di coordinare la formazione didattica a partire da un curriculum quadro comune e di armonizzare i criteri di valutazione e l'attribuzione dei crediti ECTS in questo ambito. 	<p>2011</p> <p>2011–2012</p>
<p>2.4 Applicare in modo proficuo il sostegno dato dalle disposizioni della Legge federale sulle lingue</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Beneficiare dell'entrata in vigore della LLing per rinforzare l'insegnamento delle lingue e lo sviluppo di un'educazione plurilingue.</p> <p>(vedi anche parte B, cifra VI, let. a)</p> <p>(rif. LLing, art. 14–17)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In collaborazione con la Confederazione incoraggiare e sostenere gli scambi scolastici mediante un'agenzia nazionale. • Emettere un preavviso sui progetti innovativi presentati dai Cantoni in vista di un sostegno finanziario da parte della Confederazione come previsto dall'Ordinanza sulle lingue. • Seguire e sostenere, assieme alla Confederazione, un istituto scientifico per l'incoraggiamento del plurilinguismo (centro nazionale di competenza). 	<p>continuamente</p> <p>dal 2011</p> <p>dal 2011</p>
3 Licei e scuole specializzate		
<p>OBIETTIVO</p> <p>Si deve garantire a lungo termine l'accesso senza esami alle scuole universitarie con la matura liceale.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>3.1 Garanzia a lungo termine dell'accesso alle scuole universitarie per i titolari di una matura liceale</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Per assicurare l'attitudine generale agli studi superiori, garantire la comparabilità dei titoli di fine studio liceali in collaborazione con la Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (SER).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per garantire l'accesso senza esami alle scuole universitarie con la matura liceale discutere i seguenti punti con gli attori del liceo e delle scuole universitarie: <ul style="list-style-type: none"> – Esaminare in base a un concetto l'elaborazione di competenze base per lo studio. – Fare elaborare del materiale di base sul tema esami comuni e metterlo a disposizione dei Cantoni. – Istituzionalizzare a livello nazionale la collaborazione, da una parte, tra liceo e scuole universitarie e dall'altra tra liceo e scuole obbligatorie. 	<p>2011</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborare elementi di base per la consulenza delle allieve e degli allievi in modo da ottimizzare su un piano individuale l'orientamento professionale nei licei; esaminare l'opportunità di emanare delle raccomandazioni. - Esaminare l'opportunità di un'armonizzazione della durata degli studi liceali. • Svolgere la revisione, in collaborazione con la Confederazione, del Regolamento concernente il riconoscimento dell'attestato di maturità professionale per l'ammissione alle scuole universitarie (Regolamento Passerella) e metterlo in vigore. 	2011
3.2 Sviluppo della scuola specializzata OBIETTIVO Fornire chiarimenti in relazione alla maturità specializzata.	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborare e adottare definitivamente il piano quadro di studio. • Rielaborare e adottare le direttive per l'applicazione della maturità specializzata nel campo professionale della pedagogia. • In collaborazione con la Conferenza dei rettori delle scuole universitarie professionali svizzere (KFH) analizzare la pratica d'ammissione delle scuole universitarie professionali. 	2011–2012 2011–2012 2011
4 Transizione scuola obbligatoria – livello secondario II		
OBIETTIVO Si deve migliorare il passaggio dalla scuola obbligatoria verso il livello secondario II e la formazione professionale, in modo che il 95% dei giovani, a partire dal 2015, raggiunga un titolo di studio di livello secondario II.		
PROGETTI SPECIFICI		
4.1 Attuazione dei risultati del progetto OBIETTIVO Garantire l'attuazione dei risultati del progetto e chiudere il progetto.	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare una dichiarazione comune dei Cantoni, della Confederazione e delle Organizzazioni del mondo del lavoro (Commitment) riguardo ai lavori che restano da intraprendere a livello di Transizione. • Emanare delle raccomandazioni in merito alla concretizzazione della dichiarazione comune in questo ambito. • Esaminare in che forma mettere a disposizione i risultati del progetto mediante pubblicazione. • Pubblicare il rapporto sulla formazione dei genitori in merito alla Transizione. 	2011 2011 2011–2012 2011
5 Partenariato della formazione professionale		
OBIETTIVO Si deve vegliare sull'ampliamento e il miglioramento continuo di misure che permettano di realizzare e garantire a lungo termine l'applicazione della Legge federale sulla formazione professionale nello spirito di partenariato tra Confederazione, Cantoni e Organizzazioni del mondo del lavoro.		
PROGETTI SPECIFICI		
5.1 Misure generali OBIETTIVO Migliorare e garantire le misure necessarie per l'applicazione della Legge sulla formazione professionale e la coordinazione nel partenariato.	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto le linee direttive sul partenariato nella formazione professionale (linee direttive di Macolin) mediante una pianificazione comune. • Ottimizzare, completare e garantire, con il sostegno della Confederazione e delle Organizzazioni del mondo del lavoro, l'infrastruttura fondamentale per 	continuamente 2011

	<p>l'applicazione delle riforme della formazione professionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto il concetto per l'ottimizzazione dei sistemi d'informazione, nonché per la creazione di una piattaforma svizzera d'informazione nel settore della formazione professionale. 	2011
<p>5.2 Piani Master e finanziamento</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Elaborare in collaborazione con la Confederazione un piano Master nel campo della formazione professionale. Migliorare i dispositivi degli accordi di finanziamento circa la formazione professionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare gli indicatori dei costi e dello sviluppo del piano Master formazione professionale per i messaggi ERI 2012 (messaggio intermedio) e 2013–2016. • Mettere in atto, differenziare e ottimizzare le misure previste nell'Accordo sulle scuole professionali di base. • Elaborare in collaborazione con la Conferenza svizzera degli uffici per la formazione professionale (CSFP) il progetto per un accordo intercantonale sulle scuole specializzate superiori, approvarlo e sottometterlo a ratifica. • Stabilire maggior trasparenza nel finanziamento del formazione professionale attraverso l'analisi dei dati disponibili. Prendere in esame uno studio a livello svizzero in questo campo. • Collaborare in seno al partenariato all'elaborazione di un piano Master per la formazione delle professioni nel campo della salute. 	<p>2011</p> <p>2011–2012</p> <p>2011</p> <p>2011</p> <p>2011–2012</p>
<p>5.3 Sviluppo della qualità</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Portare avanti lo sviluppo di un dispositivo appropriato per garantire e sviluppare la qualità a livello svizzero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare in collaborazione con la Confederazione un iter di qualità comune e realizzare i relativi progetti (QualiCarte per la formazione di base in azienda, QualiC/ nei corsi interaziendali). 	2011
<p>5.4 Orientamento professionale e di carriera</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Adattare le prestazioni di consulenza ai bisogni attuali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzare e ampliare la cooperazione con partner e organizzazioni nazionali e internazionali (consulenza dei programmi di scambio europei). • Adottare delle misure per garantire e promuovere nuove leve nell'orientamento professionale, universitario e di carriera. • Sviluppare una piattaforma online per i test d'attitudine e esaminarne l'applicazione a livello nazionale. • Rinnovare la statistica dell'orientamento professionale, universitario e di carriera della Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera (CDOPU). 	<p>2011</p> <p>2011–2013</p> <p>2011</p> <p>2011</p>
6 Coordinazione delle scuole universitarie		
<p>OBIETTIVO</p> <p>Si deve curare il consolidamento da parte della Confederazione e dei Cantoni del pilotaggio comune e generale nel campo delle scuole universitarie (università / scuole universitarie professionali / alte scuole pedagogiche) come previsto dall'art. 63a della Costituzione.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>6.1 Seguire l'elaborazione e l'applicazione della Legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare attivamente i dibattiti parlamentari concernenti il progetto di legge. • Partecipare alla creazione dei nuovi organi di pilotaggio nell'ambito delle scuole universitarie, in particolare 	<p>2011</p> <p>2011–2013</p>

<p>sul coordinamento nel settore svizzero universitario (LASU)</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Partecipare all'elaborazione e all'applicazione della nuova Legge federale, lavorare con la Confederazione alla creazione dei nuovi organi di pilotaggio.</p> <p>(rif. art. 63a Cost.; progetto LASU)</p>	<p>della Conferenza svizzera delle scuole universitarie; associare in modo differenziato ed equo la totalità dei Cantoni e i Cantoni che hanno delle scuole universitarie a loro carico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Seguire da vicino gli sviluppi per garantire alle scuole universitarie cantonali il finanziamento di base da parte della Confederazione nel quadro del processo legislativo (LASU) e della pianificazione periodica ERI 2012 e 2013–2016. • Partecipare alla preparazione da parte della Confederazione dei regolamenti relativi alla LASU. 	<p>2011–2013</p> <p>fino al 2013</p>
<p>6.2 Elaborare il Concordato nel settore delle scuole universitarie e curare una nuova regolamentazione del finanziamento intercantonale</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Assicurare una base legale alla partecipazione dei Cantoni al pilotaggio comune nel settore delle scuole universitarie e organizzare il finanziamento intercantonale secondo principi uniformi.</p> <p>(rif. art. 63a Cost.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creare una base legale intercantonale per regolare la collaborazione con la Confederazione nel campo della coordinazione del settore delle scuole universitarie, metterla in consultazione e approvare il testo finale. 	<p>dal 2012</p>
<p>6.3 Convenzione di cooperazione Confederazione–Cantoni in merito al settore delle scuole universitarie</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Regolare la cooperazione tra Confederazione e Cantoni in merito al settore delle scuole universitarie.</p> <p>(rif. art. 63a Cost.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare all'elaborazione di una convenzione di cooperazione tra la Confederazione e i Cantoni in merito al settore delle scuole universitarie e metterla in consultazione (entrata in vigore assieme alla LASU e al Concordato). 	<p>dal 2012</p>
7 Formazione delle insegnanti e degli insegnanti		
<p>OBIETTIVO</p> <p>Si devono chiarire le nuove esigenze della professione, adeguare i diplomi d'insegnamento e delle professioni affini alle nuove condizioni e obiettivi della scuola e del campo professionale e definire i profili di competenza dal punto di vista dei responsabili del sistema educativo.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>7.1 Adattamento dei regolamenti di riconoscimento dei diplomi ai profili di competenza richiesti</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Sostenere la libera circolazione nelle professioni legate all'insegnamento e alla scuola, adattando i regolamenti concernenti il riconoscimento dei diplomi agli sviluppi del sistema educativo (per es. HarmoS, Accordo sulla pedagogia specializzata).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la riqualifica professionale nell'insegnamento, in particolare mediante la validazione della formazione acquisita e modificare in questo senso la regolamentazione in materia di riconoscimento di diplomi. • Per il diploma d'insegnamento nelle scuole di maturità: mettere in chiaro per singole materie delle esigenze minime necessarie per gli studi scientifici e la formazione pratica. • Analizzare in un rapporto i risultati della seconda giornata di bilancio in merito alla terziarizzazione della formazione delle insegnanti e degli insegnanti. 	<p>2011–2012</p> <p>2011</p> <p>2011</p>

(rif. Accordo intercantonale sul riconoscimento dei diplomi scolastici e professionali)		
7.2 Formazioni complementari OBIETTIVO Contribuire all'attrattiva della professione d'insegnante con delle qualifiche complementari. (rif. Regolamento del 17 giugno 2004 concernente il riconoscimento dei certificati di formazione complementare nel campo dell'insegnamento)	<ul style="list-style-type: none"> • Creare, secondo necessità, nuovi profili di formazione complementare (per es. funzione di formatore pratico nel quadro della formazione delle insegnanti e degli insegnanti). 	caso per caso
7.3 Istituzione di centri di didattica delle discipline OBIETTIVO Creare le condizioni che permettano di coprire il bisogno di personale scientifico nel campo della didattica delle discipline e promuovere così la qualità dell'insegnamento nelle scuole.	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'ulteriore sviluppo della formazione delle insegnanti e degli insegnanti attraverso l'istituzione di centri di didattica delle discipline e la promozione della ricerca nella didattica delle discipline. 	continuamente
8 Borse di studio		
OBIETTIVO Si devono migliorare le pari opportunità in merito all'accesso alla formazione universitaria attraverso l'armonizzazione dei sistemi cantonali delle borse di studio.		
PROGETTI SPECIFICI		
8.1 Costituzione del concordato OBIETTIVO Approvare un concordato sulle borse di studio.	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare per quanto necessario la procedura di ratifica dei Cantoni. 	2011–2012
8.2 Mettere in atto gli strumenti d'esecuzione OBIETTIVO Mettere in atto gli strumenti d'esecuzione del concordato.	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare i Cantoni membri del concordato ad elaborare le raccomandazioni per il calcolo dei contributi di formazione. • Curare e sviluppare le piattaforme d'informazione. 	continuamente continuamente
8.3 Tasse di studio OBIETTIVO Analizzare la necessità di una coordinazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Esaminare in base allo studio «<i>Accettanza sociale delle tasse di studio</i>» se sia necessaria una coordinazione a livello nazionale. 	2011
9 Coordinazione dell'educazione per uno sviluppo duraturo (ESD)		
OBIETTIVO Si deve portare avanti l'integrazione del concetto d'educazione per uno sviluppo duraturo nella formazione (in corrispondenza con i settori dell'apprendimento globale, educazione ambientale, promozione della salute e educazione politica).		

PROGETTI SPECIFICI		
<p>9.1 Preparazione degli strumenti di coordinazione ESD</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Organizzare gli strumenti di coordinazione ESD.</p> <p>(rif. Statuti della Conferenza svizzera di coordinazione ESD, CC EDD del 9 maggio 2008).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Decidere a livello della CC EDD sulla creazione di un'Agenzia specializzata ESD. • Creare in modo più efficiente dei mezzi di coordinazione ESD in base alle raccomandazioni della valutazione intermedia. 	<p>2011</p> <p>2011</p>
<p>9.2 Applicazione del piano di misure ESD 2007–2014</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Applicare il piano di misure ESD.</p> <p>(rif. Piano di misure ESD 2007–2014, adottato in gennaio 2007)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'integrazione dell'ESD <ul style="list-style-type: none"> – nei piani di studio (Piano di studio 21, PER, eventualmente livello secondario II); – nella formazione di base e nella formazione continua delle insegnanti e degli insegnanti seguendo i lavori del consorzio ASP; – nello sviluppo della qualità delle scuole in base ai risultati di uno studio di fattibilità. • Sviluppare ulteriormente il piano di misure in base ai risultati della valutazione intermedia. 	<p>2011–2012</p> <p>2011–2012</p> <p>2011–2012</p> <p>2011–2012</p>
<p>9.3 Educazione al movimento e promozione dell'attività fisica a scuola</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Seguire l'applicazione della dichiarazione CDPE del 28 ottobre 2005 sull'educazione al movimento e sulla promozione dell'attività fisica a scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda il nuoto applicare le precisazioni in merito agli obiettivi d'apprendimento, le qualifiche specifiche delle insegnanti e degli insegnanti e le condizioni quadro. 	<p>2011</p>
10 Monitoraggio dell'educazione		
<p>OBIETTIVO</p> <p>In applicazione dell'art. 61a Cost., si devono migliorare assieme alla Confederazione le condizioni e le basi del pilotaggio del sistema educativo e della formazione a tutti i piani e livelli e garantire l'osservazione a lungo termine del sistema educativo da parte della ricerca, della statistica e dell'amministrazione pubblica. Ogni quattro anni, si pubblica un rapporto sull'educazione esteso all'intero sistema.</p>		
PROGETTI SPECIFICI		
<p>10.1 Processo di monitoraggio e rapporto periodico</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Garantire a lungo termine il processo di monitoraggio e la pubblicazione del rapporto periodico e trarre le conclusioni dai risultati del rapporto sull'educazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicare ogni quattro anni il rapporto sull'educazione in Svizzera. • Incaricare il Centro svizzero di coordinamento per la ricerca educativa (CSRE) di allestire il rapporto 2014 sull'educazione in Svizzera. • Trarre le conclusioni dai risultati del rapporto sull'educazione 2010 e stabilire con la Confederazione obiettivi comuni. 	<p>2014</p> <p>2011</p> <p>2011</p>

<p>10.2 Misurazioni internazionali delle prestazioni</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Svolgere assieme alla Confederazione delle misurazioni internazionali delle prestazioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le prove svolte a livello cantonale e di regioni linguistiche di PISA 2009 e pubblicare i risultati. • Preparare la realizzazione di PISA 2012 (accento sulla matematica). • Esaminare se una partecipazione a altre valutazioni internazionali può essere utile per il pilotaggio del sistema educativo e verificarne la fattibilità finanziaria. 	<p>2011</p> <p>2011</p> <p>continuamente</p>
<p>10.3 Verifica degli obiettivi nazionali di formazione</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Verificare in che misura siano raggiunti gli obiettivi di formazione a livello del sistema scolastico (vedi parte A, priorità di sviluppo 1, cifra 1.2).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Concepire e pianificare la procedura che permette di verificare in qual misura gli obiettivi di formazione siano raggiunti nelle diverse materie e nei diversi momenti previsti della scolarità, tenendo conto del monitoraggio dell'educazione, di PISA e delle prove individuali di riferimento coordinate a livello di regioni linguistiche. • Iniziare la procedura di verifica. 	<p>2011</p> <p>dal 2013</p>
<p>10.4 Sviluppo della qualità</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Ottimizzare lo strumentario per lo sviluppo e la garanzia della qualità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Validare l'attuazione del piano d'azione «Misure consecutive a PISA 2000» e dedurre dall'analisi dei risultati di PISA 2009 la Best Practice. Organizzare una giornata di colloquio su questo tema. • Concludere con l'attuazione dell'Istituto per la validazione estera delle scuole di livello secondario II (IEDS). 	<p>2011</p> <p>2011</p>

B Compiti permanenti

La CDPE si occupa in modo permanente di un certo numero di compiti nei settori che concernono la base del sistema (gestione degli accordi intercantionali, sviluppo della qualità, ecc.) o che richiedono un interlocutore nazionale e un rappresentante degli interessi dei Cantoni in materia d'educazione (di fronte alla Confederazione, nelle organizzazioni internazionali, ecc.). Anche le attività in questi settori subiscono l'influsso dell'attualità (es. attuali progetti legislativi federali).

I Informazione e comunicazione

La CDPE gestisce il centro d'informazione e di documentazione sull'educazione in Svizzera (IDES) e garantisce la comunicazione riguardo alla cooperazione in materia d'educazione a livello nazionale.

Attività 2011/2012

a) Informazione e documentazione (IDES)

- Contratto di collaborazione concernente l'informazione e la documentazione della formazione professionale e continua in Svizzera, firmato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) e dalla CDPE: sulla base di questo contratto sviluppare ulteriormente un sistema d'informazione/documentazione della politica della formazione professionale integrata al Centro d'informazione e di documentazione IDES, creare le collaborazioni necessarie con le altre istituzioni responsabili dell'informazione e della documentazione in materia, in modo da mettere a disposizione degli attori della politica di formazione in Svizzera le informazioni pertinenti all'esercizio del loro mandato.
- Server svizzero di documenti per l'educazione e la formazione edudoc.ch: approfondire e se possibile ampliare la collaborazione con i partner coinvolti (Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia [UFFT], Centro svizzero di coordinamento per la ricerca educativa [CSRE], Centro svizzero di pedagogia specializzata [CSPS], Istituto di ricerca e di documentazione pedagogica [IRDPI], Centro svizzero di servizio Formazione professionale | orientamento professionale, universitario e di carriera [CSFO]); chiarire il finanziamento del server a medio e lungo termine.
- Monitoraggio della legislazione in materia d'educazione e formazione: approfittare delle possibilità offerte dal monitoraggio della legislazione creato dall'Istituto del federalismo dell'università di Friburgo su incarico della CDPE (IDES) per documentare i Cantoni su tutto ciò che concerne la legislazione e gli oggetti parlamentari mediante un canale idoneo (in particolare la Newsletter forum@ides).

- Informazioni di base sul sistema educativo svizzero: realizzare annualmente un'inchiesta presso i Cantoni, analizzarne i risultati e pubblicarli su Internet, aggiornare i dati strutturali e di sviluppo, rielaborare il questionario. Allestire dei dossier su temi scelti (informazioni fornite da sorgenti di accesso pubblico, come siti dei Dipartimenti cantonali dell'educazione o legislazioni scolastiche cantonali). Svolgere delle indagini ad hoc in funzione del bisogno.
- Sistema educativo svizzero: aggiornare la presentazione di questo sistema su educa.ch, coordinare e preparare la redazione del contributo svizzero alla banca dei dati Eurypedia. Fornire ulteriori contributi a Eurydice.

b) Comunicazione della CDPE

- Nel 2011 i temi prioritari d'informazione e comunicazione sono: diffusione dei primi obiettivi nazionali di formazione, situazione della procedura concordataria HarmoS, conclusioni politiche comuni dal processo di monitoraggio dell'educazione con la Confederazione (UFFT), conclusione del progetto della CDPE Transizione e rinnovamento dell'impegno politico preso con la Confederazione e le Organizzazioni del mondo del lavoro.

II Coordinazione dell'esecuzione di disposizioni legali (reti di quadri e di specialisti, agenzie specializzate)

La CDPE cura, in alcuni settori, la coordinazione a livello nazionale dell'esecuzione delle disposizioni federali e intercantonali mediante le sue reti di quadri e di specialisti e per il tramite d'istituti incaricati (agenzie specializzate) o come membro di conferenze di coordinazione.

Attività 2011/2012

a) Mettere in atto la Legge federale sulla formazione professionale

- Garantire, ottimizzare e completare, con il sostegno della Confederazione e delle Organizzazioni del mondo del lavoro, le basi necessarie per attuare delle riforme della formazione professionale (vedi parte A, priorità di sviluppo 5, punto 5.1).
- Ricorrere sistematicamente alle prestazioni del Centro svizzero di servizio Formazione professionale | orientamento professionale, universitario e di carriera [CSFO] in materia di formazione e di procedure di qualifica e contribuire allo sviluppo della loro qualità.

b) Tecnologie d'informazione e di comunicazione (TIC)

- Proseguire nell'attuazione della strategia adottata dalla CDPE il 1° marzo 2007 nel settore delle tecnologie d'informazione e di comunicazione (TIC) e dei media.
- Sviluppare continuamente assieme alla Confederazione il Server svizzero dell'educazione e consolidare il controlling nel 2011.
- Creare delle condizioni d'accesso e d'utilizzo favorevoli per i Cantoni e le scuole. Concepire l'attuazione di un programma di partenariato pubblico-privato.

III Supporto e assistenza amministrativa

La CDPE garantisce ai Cantoni una semplificazione delle procedure e una riduzione dei costi legati all'amministrazione dell'educazione assumendosi il compito di negoziare per loro l'importo dei contributi a terzi e facilitando l'aiuto reciproco amministrativo a livello nazionale.

Attività 2011/2012

- Pedagogia specializzata: pubblicare un vademecum sulle vigenti basi legali federali ad uso dei Cantoni (vedi parte A, priorità di sviluppo 1, punto 1.3).
- Indennizzo dell'utilizzazione dei diritti d'autore: rinegoziare con ProLitteris le tariffe comuni GT8/III e GT9/III.

IV Riconoscimento dei diplomi

La CDPE applica l'Accordo intercantonale sul riconoscimento dei diplomi scolastici e professionali (Accordo sul riconoscimento dei diplomi).

Attività 2011/2012

a) Riconoscimento dei diplomi esteri d'insegnamento regolare e in pedagogia specializzata nel quadro dell'applicazione dell'accordo tra la Svizzera e la CE sulla libera circolazione delle persone

- Rafforzare le relazioni internazionali nell'ambito del riconoscimento reciproco dei diplomi.

- In collaborazione con le autorità dei Paesi vicini concepire dei dispositivi per impedire la mobilità internazionale degli insegnanti che sono stati privati del diritto all'insegnamento.

b) Integrazione, in collaborazione con la Confederazione, della nuova Direttiva 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali nell'allegato III dell'accordo CH-CE sulla libera circolazione delle persone

- Adattare le procedure di riconoscimento della CDPE alla nuova Direttiva 2005/36/CE appena sarà entrata in vigore in Svizzera.

V Accordi di finanziamento e di libera circolazione

La CDPE applica gli accordi intercantionali di finanziamento e di libera circolazione.

Attività 2011/2012

a) Accordo di finanziamento e di libera circolazione sulla formazione professionale superiore

- Vedi parte A, priorità di sviluppo 5, cifra 5.2.

b) Accordo di finanziamento e di libera circolazione sulle scuole universitarie

- Rivedere le tariffe ASUP e, se necessario, farle ridefinire dalla Commissione ASUP della Conferenza dei Cantoni signatari.

VI Intersezione con altri settori politici

La CDPE cura le relazioni con altri settori della politica nazionale che rivestono un'importanza significativa per il sistema educativo svizzero.

Attività 2011/2012

a) Politica migratoria e politica d'integrazione

- Formazione dei genitori di origine immigrata:
 - pubblicare su edudoc.ch una raccolta delle informazioni pubblicate per i genitori dai Cantoni;
 - vedi inoltre parte A, priorità di sviluppo 4, cifra 4.1. Transizione
- Incremento della prima lingua per i bambini di origine immigrata – corsi di lingua e cultura d'origine (LCO) (vedi inoltre parte A, priorità di sviluppo 2):
 - valutare i progetti come previsto dall'art. 11 dell'Ordinanza sulle lingue (vedi parte A, priorità di sviluppo 2, punto 2.4)
 - esaminare l'opportunità di creare una conferenza specializzata degli incaricati cantonali per l'educazione interculturale;
 - elaborare delle raccomandazioni per l'art. 4, cpv. 4 del Concordato HarmoS e un accordo-tipo per gli accordi di cooperazione tra Cantoni e responsabili dei corsi LCO;
 - collaborare con i responsabili LCO e le ambasciate;
 - aggiornare la banca dati in merito alle lingue di migrazione.
- Portare avanti la partecipazione nei gruppi della Confederazione (per es. Commissione federale della migrazione, Commissione federale contro il razzismo) e nei gruppi di coordinazione intercantionale (per es. Gruppo di lavoro della Conferenza tripartita di agglomerazione).

VII Patrocinio degli interessi dei Cantoni di fronte alla Confederazione nei settori politici dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù

La CDPE rappresenta gli interessi dei Cantoni nei campi dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù di fronte alla Confederazione.

Attività 2011/2012

a) Cultura

- Istituzionalizzare la collaborazione Confederazione-Cantoni-Comuni assieme al Dipartimento federale dell'interno (DFI) («Dialogo nazionale»).
- Dare un mandato per l'elaborazione di un promemoria sul tema scuola e cultura.

b) Protezione del patrimonio e salvaguardia dei monumenti storici

- Negoziare con l'UFC le convenzioni-programma 2012-2015.

c) Legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore svizzero universitario (LASU)

- Vedi parte A, priorità di sviluppo 6, cifra 6.1.

d) Legge sulla promozione dello sport

- Difendere la posizione dei Cantoni di fronte agli uffici federali preposti e al Parlamento.

e) Legge sulle attività giovanili

- Seguire i lavori relativi alla revisione totale della Legge sulle attività giovanili fino alla ripresa del dossier da parte della CDOS (luglio 2011).

f) Iniziativa popolare gioventù + musica

- Rappresentare la posizione dei Cantoni di fronte agli uffici federali competenti e al Parlamento.

VIII Cooperazione internazionale

La CDPE rappresenta la Svizzera in seno alle organizzazioni internazionali, nella misura in cui le loro attività concernono la sovranità dei Cantoni nell'ambito scolastico e culturale.

Attività 2011/2012

a) Consiglio d'Europa

- Rappresentare la Svizzera alle conferenze e seminari dei Ministri europei dell'educazione.
- Impegnarsi per la continuazione e lo sviluppo del programma Lingue moderne.

b) UNESCO/BIE

- Partecipare alla designazione del Bureau international d'éducation (BIE) come centro di competenza internazionale per i curricula.

c) OCSE

- Ottimizzare la cooperazione con l'OCSE. Definire le delegazioni nei diversi organi e gruppi di progetto dell'OCSE assieme alla Confederazione (per il tramite della Conferenza svizzera di coordinazione per la ricerca nell'educazione [CORECHED]).

d) ONU

- Partecipare al decennio Educazione per uno sviluppo duraturo 2005–2014: vedi parte A, priorità di sviluppo 9, cifra 9.1.

e) Unione europea

- Sostenere l'Agenzia nazionale per i programmi europei sul piano della collaborazione con i lavori e i progetti di altre istituzioni del sistema educativo svizzero (in particolare il CPS [Centro svizzero per il perfezionamento degli insegnanti delle scuole superiori] e la CDOPU [Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera]).

f) OMC

- Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (AGCS, GATS in inglese): continuare a seguire i lavori in merito alle prestazioni nell'ambito dell'educazione, della cultura e del riconoscimento dei diplomi esteri e delle competenze professionali.

g) Task Force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research (ITF)

- Partecipare ai lavori o seguirli a livello ministeriale e a livello d'esperti.
- Curare la continuazione del seminario Yad Vashem (Gerusalemme) a livello di ASP.